

6/7
2020

BARONACOM

LA BELLEZZA DELL'OGGI



Come sarà questa estate? Ci libereremo dal virus? Andremo in vacanza? E come sarà la ripresa a settembre? E la scuola? E l'economia?

Potremmo continuare a scrivere domande su tutta la pagina, e forse nemmeno basterebbe per quante sono. Hanno tutte un elemento in comune se le osserviamo: riguardano il futuro. Nei momenti di difficoltà infatti è spontaneo pensare al futuro. Perché in questo modo possiamo almeno coltivare un po' di speranza, insieme a tanto timore e ansia.

Ed è certamente importante pensare al futuro, anche per cercare di essere il più possibile pronti, per poter fare qualche progetto, per non essere ingenui insomma, e non farsi cogliere completamente impreparati. Tuttavia pensare continuamente al futuro può diventare una vera ossessione, un'idea fissa che diventa come un tarlo che consuma... il presente, il nostro oggi.

Se il nostro oggi soltanto si consuma lo si perde, lo si smarrisce, ci sfugge come sabbia fra le dita. E il nostro oggi è importante come il domani.

Il nostro presente, nonostante tutto ha qualcosa di buono e di bello, anche nei giorni più faticosi. Cosa? Ciascuno deve trovare la sua risposta, e la può trovare se si concede, adesso, almeno tre piccoli permessi, come se fossero tre regali. Qualcosa da conquistare, magari sottraendola ai ritmi, alle stesse preoccupazioni che ci assillano.

Il primo è il regalo della calma, della sosta, del riposo, del silenzio.

Il secondo è la scelta della preghiera, della lettura profonda della Parola di Dio.

Il terzo è la semplicità del ringraziamento, al Signore, a un amico, a un vicino di casa magari.

Tre permessi, tre doni, tre scelte quotidiane che ci permetteranno, come attraverso una lente di ingrandimento, di vedere quanto può essere bello un qualunque giorno della nostra vita. Un giorno qualsiasi: oggi, per esempio.

Buona estate a tutti!

Don Gian Piero



La disciplina dell'azione

a pagina 2



Visioni e tendenze a confronto

a pagina 4



Per non dimenticare suor Claudia

a pagina 6

La disciplina dell'azione

La *logica*, la disciplina del discorso interiore, consente a colui che la pratica - come abbiamo osservato la volta scorsa - di formulare giudizi equanimi ed equilibrati sulla realtà.

Tuttavia, come è noto, tra il dire e il fare c'è spesso di mezzo il mare. "Vedo il meglio e lo approvo, ma seguo il peggio", dice la Medea di Ovidio nelle *Metamorfosi*. "Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio", ripete con lei, pochi anni dopo, San Paolo nella Lettera ai Romani.

Considerate tali difficoltà e considerata la stretta connessione - tipica del pensiero degli antichi - tra logica, fisica ed etica: come fare? Come agire rettamente e secondo virtù? In particolare: come agire nei confronti degli altri uomini? E cioè nei confronti di coloro i quali maggiormente ci irritano e suscitano in noi reazioni irragionevoli, ovvero *passioni*?

L'etica, nella filosofia classica ed ellenistica, è la disciplina che si interroga intorno a tali domande. In particolare, lo studio dell'etica - si pensi all'Etica di Aristotele per il figlio Nicomaco - consentiva agli studenti di imparare una disciplina dell'azione che consentisse loro di pensare e vivere, per quanto possibile, secondo virtù.

Ci occuperemo oggi dell'etica stoica, e in particolare del topos, del tema dell'etica nei *Pensieri* di Marco Aurelio, imperatore filosofo vissuto tra il I° e il II° secolo d. C., in anni particolarmente violenti e tormentati della storia politica e sociale romana.

Marco Aurelio, come la gran parte di noi, nei suoi *Pensieri* si rende conto di quanto sia rilevante darsi una regola, avere dei punti di riferimento a partire dai quali misurare la bontà delle proprie azioni.

Qui, tuttavia, sorge una domanda: su cosa fondare tale regola?

Marco Aurelio e gli stoici rispondono così: nel riconoscimento della *natura razionale* comune a tutti gli uomini. Tale natura razionale, per gli stoici, tende a conservare se stessa e ama se stessa. Questa tendenza profonda della natura razionale spinge gli uomini che imparano ad ascoltarla - e proprio in questo consiste l'esercizio filosofico - a riconoscere l'interdipendenza degli esseri umani, ad agire al servizio della comunità umana e secondo giustizia.

L'ambito proprio dell'etica, della disciplina dell'azione, è dunque costituito dalle *azioni appropriate* (in greco *kathékonta*, da cui, per esempio, l'italiano catechismo) e le virtù

caratteristiche di questo tema sono la giusti-



zia, l'equanimità e l'amore per gli uomini.

Scrivo, per esempio, Marco Aurelio: "In ciò che fai, bada di non agire a caso o diversamente da come avrebbe agito la Giustizia in persona". Oppure: "La Natura universale ha costituito gli esseri razionali gli uni per gli altri".

Come appare evidente, questi pensieri potrebbero essere sviluppati in varie direzioni - e per apprezzarne l'ampiezza e la profondità rimando allo splendido libro di Pierre Hadot, intitolato *La cittadella interiore. Introduzione ai Pensieri di Marco Aurelio* - ma ci tengo a sottolineare un aspetto in particolare, e cioè le riflessioni dell'imperatore filosofo intorno al tema dell'egoismo.

Come osserva finemente Hadot: "La tonalità fondamentale dello stoicismo è [...] l'amore per il Tutto [...] Essere stoico significa prendere coscienza che nessun essere è solo, ma che noi facciamo parte di un Tutto".

In questo senso, l'egoismo è dannoso per la città e per la persona stessa. Scrive dunque Marco Aurelio, riprendendo una metafora di Epitteto: "Se ti è capitato di vedere una mano troncata via o un piede o un capo mozzato, che giace separato dal resto del corpo, ebbene: tale si rende chi, per quanto *dipende da lui* [...] agisce egoisticamente. Tu ti sei espulso dall'unità voluta dalla Natura. Infatti, sei nato come parte del Tutto, e invece ora te ne sei separato".

In conclusione, vorrei sottolineare quanto questi spunti e questi pensieri possano risultare interessanti proprio per il nostro tempo, tempo di pandemia globale e di incertezze politiche e sociali, nel quale sarebbe così importante allenarci a pensare e ad agire secondo giustizia e per il bene della collettività.

Andrea Bandini

PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Quest'anno si celebra il centenario dalla nascita di Gianni Rodari. I suoi libri raccontano una realtà sempre attuale e sentimenti che, nella loro geniale semplicità, sono validi ancora oggi e davvero non possono mancare nelle librerie dei nostri ragazzi.

Per questo desideriamo indicare i titoli di alcuni dei suoi capolavori

- Filastrocche in cielo e in terra
- Favole al telefono
- Il libro degli errori
- Grammatica della fantasia

E da qualche mese ci ha lasciati, vittima del virus che ha sconvolto le nostre vite, Luis Sepúlveda che tra le sue opere ha scritto queste meravigliose favole per bambini. Sono grandi storie di amicizia, di amore e rispetto per la natura, capaci di divertire e commuovere più generazioni di lettori, perché questa è la magia del grande scrittore cileno.

- "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"
- "Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza"
- "Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico"
- "Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà"
- "Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa"

Per la prima volta sono state raccolte in un unico volume dal titolo

Tutte le favole nella collana "Le Gabbianelle" edizioni Guanda

PER ADULTI

SPIRITUALITÀ

Davide Caldirola

Riportando tutto a casa (edizioni Ancora)

Don Davide è ben noto alla nostra Comunità, ci ha accompagnato con gli esercizi Spirituali alla preparazione del santo Natale dello scorso anno. Con questo libretto di meditazioni si sofferma sulle tematiche pasquali con la consueta chiarezza e ci conduce per mano ad assaporare l'insegnamento della settimana autentica. Ci sembra utile proporlo alla riflessione dei nostri lettori quasi a completamento della Pasqua, appena conclusa con la festa della Pentecoste, vissuta quest'anno lontano dalle celebrazioni in chiesa. Siamo certi che le riflessioni e gli stimoli di don Davide saranno preziosi per continuare il nostro cammino di fede.

Jean Vanier

Incontri (edizioni Ancora)

L'autore, recentemente scomparso, è



Consigli per le letture estive

il fondatore di Comunità di persone che hanno un handicap mentale e ha vissuto questa esperienza con una ricchezza spirituale che merita di essere conosciuta. Il testo tratteggia nove figure del Vangelo di Giovanni. Mediante l'incontro con queste persone l'autore ci fa entrare nell'amore folle, nel mistero della vita divina, pur rimanendo nel quotidiano, nell'umano vulnerabile, nella complessità dell'oggi che il Verbo è venuto ad abitare

TESTI IMPEGNATI

Vittorino Andreoli

La gioia di vivere - Rizzoli

Andreoli è un notissimo psichiatra che ha affrontato, nei suoi numerosi libri, le insondabili vicende dell'animo umano con un tratto di rara e profonda umanità e di comprensione della debolezza delle persone.

In questo libro la sua analisi si concentra sulla "joie de vivre" un percorso che "a piccoli passi conduce verso la saggezza".

Dapprima si sofferma su alcuni grandi pensatori che si sono cimentati a scandagliare questo argomento sottolineando spunti di originalità e prospettive stimolanti. Passa, successivamente, a indagare alcuni aspetti della visione del mondo che predispongono un comportamento di gioia di vivere e, in seguito, tratteggia le patologie che, invece, l'ostacolano. Conclude elencan-

do alcune pratiche che possono promuovere la visione del mondo della gioia.

Eugenio Borgna

Saggezza - Il Mulino

Questo prezioso libricino ci conduce nelle pieghe di questa parola antiquata, astratta, scomparsa o quasi dal linguaggio della vita quotidiana e dei suoi risvolti e conseguenze nella vita pubblica. E allora che cosa può significare oggi vivere in modo saggio? Non solo ascolto dell'intelligenza, razionalità nei giudizi e nel comportamento, ma anche capacità di scendere negli abissi della nostra interiorità, lì dove si intrecciano immagini e inclinazioni impensate, passioni ed emozioni. Borgna è un autore che segnaliamo ogni anno per la sua finezza intellettuale, la sua umanità e la capacità di coniugare la profondità dei suoi pensieri con una piacevole accessibilità. Un libro che vi farà bene.

ROMANZI

Maurizio De Giovanni

Nozze. Per i bastardi di Pizzofalcone Einaudi

De Giovanni autore di questa fortunata serie di gialli che ruotano attorno al Commissariato di Pizzofalcone, quartiere di Napoli, composto da elementi raccoglietici che hanno un passato di errori e frustrazioni. La loro storia, complessa e contorta, diviene il collante della loro collaborazione mediante la quale risolvono una serie di casi di difficile soluzione. Questo nuovo episodio ruota attorno ad un matrimonio che non si celebrerà perché alla vigilia delle nozze la futura sposa viene trovata cadavere riversa sulla spiaggia. Un caso avvincente sullo sfondo di una Napoli tutta da apprezzare.

Antonio Manzini

Ah l'amore, l'amore - Sellerio

Anche questo suggerimento si rifà alle vicende del vice questore Rocco Schiavone, trasferito per punizione dalla natia Roma ad Aosta dove in una serie di successi investigativi, spesso con metodi non proprio ortodossi. La vicenda oggetto del romanzo si svolge quasi per intero, all'interno dell'ospedale locale dove si intrecciano aspetti controversi che si sovrappongono alle vite personali dei protagonisti non sempre serene e lineari. La lettura scorre piacevole e i vari protagonisti che pervengono alla soluzione del caso sono finalmente riconciliati con i loro problemi, almeno per ora.

Visioni e tendenze a confronto



Fino a qualche anno fa la Chiesa mostrava segni di debolezza che facevano temere il peggio nel suo cammino plurisecolare, osserva Sandro Veronesi, scrittore, in un interessante articolo apparso sul Corriere della Sera di sabato 9 maggio. Invece al Conclave che proclama papa Francesco dopo solo 5 votazioni la situazione si rianima. Di converso, appena un mese dopo, il Parlamento italiano non riesce ad accordarsi per eleggere il Presidente della Repubblica e le forze politiche pregano Giorgio Napolitano ad accettare un secondo mandato, a 88 anni, per salvare l'Italia laica e democratica dallo stallo nel quale è sprofondata.

Questo segnale sarebbe dovuto bastare per far capire che il vento era cambiato, ma la maggior parte del mondo laico non l'ha capito e ha continuato a non capirlo. Mentre papa Francesco sollevava temi fondamentali il cui peso la politica laica sempre più rachitica e orfana, non riusciva più a sostenere.

La storia recente sottolinea questa dicotomia. I dialoghi aperti dalla Chiesa con tutti i settori della cultura laica trascurati e mortificati dalla politica e, infine la pandemia. Il mondo laico che produce polverosi funzionari tutti impegnati a snocciolare numeri senza senso, mentre ogni prete che fa sentire la propria voce sembra depositario dei valori necessari per superare la prova. Non soltanto l'immagine di papa Francesco che prega da solo in piazza san Pietro vuota: il parroco di Codogno o un giovane prete di Bergamo visti in TV, sacerdoti sui social, gli amici preti sentiti al telefono, solo da loro è venuta l'ispirazione, la compassione e la forza necessarie per affrontare

lo sprofondo in cui il fallimento della scienza, per secoli baluardo della cultura laica, ci aveva condannato. Nel frattempo il papa ogni mattina ha continuato a macinare preghiere e a costruire ponti col mondo laico attraverso i quali possano essere uniti i valori comuni.

Nell'omelia mattutina dalla cappella Casa santa Marta del 16 maggio papa Francesco si interroga quale sia lo spirito del mondo nell'attuale momento storico e la risposta è la mondanità. La mondanità è una cultura; è una cultura dell'effimero, una cultura dell'apparire, del maquillage, una cultura "dell'oggi sì domani no, domani sì e oggi no". Ha dei valori superficiali. Una cultura che non conosce fedeltà, perché cambia secondo le circostanze, negozia tutto. Questo è la cultura mondana. Gesù ci difende da questo e prega perché il Padre ci difenda da questa cultura della mondanità. E' una cultura dell'usa e getta, secondo quello che convenga. E' una cultura senza fedeltà, ne identità non ha radici. Ma è un modo di vivere, un modo di vivere di tanti che si dicono cristiani. Sono cristiani, ma sono mondani.

Il santo Padre prosegue: "Ma padre, questa è una superficialità di vita ...". Non inganniamoci! La mondanità non è per niente superficiale! Ha delle radici profonde. E' camaleontica, cambia, va e viene secondo le circostanze, ma la sostanza è la stessa: una proposta di vita che entra dappertutto, anche nella Chiesa. La mondanità, l'ermeneutica mondana, il maquillage, tutto si trucca per essere così.

L'omelia di papa Francesco che abbiamo brevemente tratteggiato mostra bene l'azione del Papa ricordata da Veronesi: incisiva, va al sodo e

batte forte l'accento su comportamenti lassisti che seguono l'onda della convenienza del momento.

All'indomani dell'articolo di Veronesi Franco Monaco, vicino al professor Lazzati, per molti anni rettore alla Cattolica, e parlamentare per più legislazioni, sempre sul Corriere, invia una breve lettera che puntualizza alcuni aspetti del pensiero dello scrittore, il più importante dei quali è il superamento del dualismo che sembra suggerire Veronesi tra il campo cattolico che corrisponde a quello del solidarismo e del soccorso ai soggetti più deboli e il mondo laico a quello della cultura, dell'economia e della politica. Franco Monaco obietta che il positivo protagonismo del mondo cattolico non può essere confinato in una sede separata dalle sedi nelle quali si decidono le sorti complessive della società e le sue linee evolutive. La natura storica del cattolicesimo dovrebbe condurre i cristiani a operare per la vita del mondo (sono nel mondo, ma non sono del mondo), per la buona qualità etica della città dell'uomo, plasmando le sue strutture portanti. Dunque esattamente la cultura, l'economia, la politica: la casa comune.

Sandro Veronesi concludeva il suo articolo constatando che i valori si sono rovesciati: speranza, dialogo e condivisione si trovano nei dintorni del mondo cattolico, mentre l'ottusità e la pochezza di vedute, il conservatorismo autoassolutorio e il burocratismo ipocrita e bigotto infettano la tradizione laica.

Ci sembra che il percorso che possa ridare slancio, ideali e visioni di un futuro che ci restituisca il senso vero della vita di una Nazione moderna sia che cattolici e Laici si uniscano per lavorare per la Casa Comune.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (24 maggio 2020)

**"Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria" (Es.10, 2).
La vita si fa storia.**

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori presentando una sintesi dello splendido Messaggio che il Papa ha dedicato al rilevante tema delle Comunicazioni Sociali, oggi più che mai cruciale. Il nostro modesto foglio presta molta attenzione a questi aspetti e, nel suo piccolo, cerca di fare la sua parte; ci auguriamo che il Messaggio sia stimolo per riflettere sull'importanza di una comunicazione corretta, comprensibile e veritiera che sia fonte di elementi che aiutino la formazione di una coscienza civile matura per scelte socio-politiche adeguate alle gravi difficoltà del momento presente che potranno continuare anche a lungo. Consigliamo la lettura integrale del testo perché ricco di spunti, suggestivo nelle immagini e scorrevole nella lettura.

Il santo Padre desidera dedicare questo Messaggio al tema della narrazione perché per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificino, che non distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l'intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri.

- Tessere storie,
- Non tutte le storie sono buone;
- La storia delle storie;
- Una storia che si rinnova;
- Una storia che ci rinnova.

TESSERE STORIE

L'uomo è un essere narrante. Fin da piccoli abbiamo fame di storie, basti pensare ai nostri piccoli figli o nipoti come sono affascinati dai nostri racconti di vita e come ce li fanno ripetere fino alla noia, per non parlare delle fiabe e delle favole.

L'uomo ha bisogno di abiti per coprire la propria vulnerabilità, ma ha anche bisogno di raccontarsi, di "rivestirsi" di storie per custodire la propria vita. Non tessiamo solo abiti, ma anche racconti: infatti, la capacità umana di "tessere" conduce sia ai tessuti che ai testi.

L'uomo è un essere narrante perché è un essere in divenire, che si scopre e si arricchisce nelle trame dei suoi giorni. Ma, fin dagli inizi, il nostro racconto è minacciato: nella storia serpeggia il male.

NON TUTTE LE STORIE SONO BUONE

"Se possederai, diventerai, raggiungerai, ..." sussurra oggi giorno la voce suadente delle pubblicità. Quante storie ci vogliono convincere che per essere felici abbiamo continuamente bisogno di avere, di possedere, di consumare. Mettendo insieme informazione non verificate, ripetendo discorsi banali e falsamente persuasivi, colpendo con proclami di odio, non si tesse la storia umana, ma si spoglia l'uomo di dignità.

In un'epoca in cui la falsificazione si rivela sempre più sofisticata abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. Abbiamo bisogno di coraggio per respingere quelli falsi e malvagi.

LA STORIA DELLE STORIE

La Sacra Scrittura è una Storia di storie. Essa ci mostra fin dall'inizio che Dio è creatore e nello stesso tempo narratore. Egli infatti pronuncia la sua Parola e le cose esistono. Attraverso il suo narrare Dio chiama alla vita le cose e al culmine crea l'uomo e la donna, generatori di storie insieme a Lui.



In questo senso la Bibbia è la grande storia d'amore tra Dio e l'umanità: al centro c'è Gesù. L'uomo sarà così chiamato a raccontare e fissare nella memoria gli episodi significativi di questa Storia delle storie.

Il titolo del Messaggio è tratto dal libro dell'Esodo e il Signore, che è intervenuto per la salvezza del suo popolo lo libera dall'oppressione e consegna a Mosè il senso della Sua azione: "perché tu possa raccontare e fissare nella memoria di tuo figlio e del figlio di tuo figlio i segni che ho compiuti. Così saprete che io sono il Signore".

Gesù parlava di Dio con le parabole, brevi narrazioni, tratte dalla vita di tutti i giorni. Qui la vita si fa storia e poi, per l'ascoltatore, la storia si fa vita: quella narrazione entra nella vita di chi l'ascolta e la trasforma.

UNA STORIA CHE SI RINNOVA

La storia di Cristo non è un patrimonio del passato, è la nostra storia, sempre attuale. Essa ci dimostra che Dio ha preso a cuore l'uomo; ci dice pure che non esistono storie umane piccole, insignificanti. Ogni storia umana ha una sua dignità insopprimibile. Perciò l'umanità merita racconti che siano alla sua altezza, a quell'altezza vertiginosa e affascinante alla quale Dio l'ha elevata.

Ciascuno di noi conosce diverse storie che profumano di Vangelo, che hanno testimoniato l'Amore che trasforma la vita. Queste storie reclamano di essere condivise, raccontate, fatte vivere in ogni tempo, con ogni linguaggio, con ogni mezzo.

UNA STORIA CHE CI RINNOVA

In ogni grande racconto entra in gioco il nostro racconto. Mentre leggiamo la Scrittura, le storie dei santi e anche testi che hanno saputo leggere l'anima dell'uomo e portarne alla luce la bellezza, lo Spirito Santo è libero di scrivere nel nostro cuore, rinnovando in noi la memoria di quello che siamo agli occhi di Dio. Raccontarsi al Signore è entrare nel suo sguardo di amore compassionevole verso di noi e gli altri. A lui possiamo narrare le storie che viviamo, portare le persone, affidare le situazioni. Con Lui possiamo riannodare il tessuto della vita, ricucendo le rotture e gli strappi. Quanto ne abbiamo bisogno, tutti!

UNA FIRMA PUO' DARE UNA BOCCATA D'OSSIGENO ALLE MOLTEPLICI INIZIATIVE DELLA CHIESA CATTOLICA E AGLI ORGANISMI DI VOLONTARIATO

Siamo in pieno periodo di dichiarazione dei redditi: i percettori di reddito fisso che posseggono altri redditi (lavoratori in servizio e pensionati) dovranno procedere a tale incombenza avvalendosi, se lo desiderano, dei CAF di ispirazione sociale che svolgono egregiamente tale compito con un costo contenuto.

L'appuntamento di quest'anno assume particolare rilievo per la devastante pandemia che ha interessato il modo intero e ha visto il massiccio impegno a favore degli ultimi della Chiesa Cattolica e delle molteplici associazioni di volontariato cristiano, in testa le varie Caritas che hanno messo a disposizione risorse, organizzazione e solidarietà.

Dare il nostro aiuto con una semplice firma è un gesto consapevole che non costa nulla.

E' un momento importante per la destinazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica e al 5xmille a organismi di volontariato operanti nel nostro territorio. Raccomandiamo l'esercizio di questa opportunità per sostenere e favorire le iniziative benefiche che tali organismi compiono, senza peraltro comportare un aggravio di costi per il contribuente.

Rivolgiamo inoltre un particolare appello a coloro che per ricevendo il CU (Certificazione Unica) non sono tenuti alla dichiarazione dei redditi modello 730. In questo caso è necessario compilare la scheda allegata per la scelta dell'8 e del 5 per mille e consegnarla presso qualsiasi ufficio postale entro il 30 settembre. Tale schede sono pure reperibili presso i tavoli delle nostre chiese.

Chi avesse difficoltà a compiere tale operazione potrà rivolgersi ai Patronati delle nostre parrocchie che offriranno la necessaria consulenza gratuita. E' un piccolo impegno, ma che porta un buon risultato: vinciamo la pigrizia e compiliamolo!

In particolare oltre all'8xmille alla Chiesa Cattolica suggeriamo due organizzazioni particolarmente attive nella nostra Zona cui destinare il 5xmille, e precisamente:

**Associazione Sviluppo e Promozione C.F. 97045510159;
ASP Terza Età associazione di Promozione Sociale C.F. 07597030969;**

Per amore di completezza informiamo che da alcuni anni è possibile destinare il 2 per mille quale finanziamento ai partiti politici essendo in corso di abolizione il precedente sistema dei rimborsi elettorali.

PER NON DIMENTICARE SUOR CLAUDIA

Il 18 giugno 2014, nel pieno svolgimento dell'oratorio estivo, la morte rapiva tragicamente suor Claudia Ba' lasciando la nostra giovane Comunità incredula e sconvolta. Dopo sei anni la sua figura e la sua presenza tra noi è viva: non vogliamo che il passare del tempo cali un velo di oblio sulla sua presenza nelle nostre parrocchie che l'hanno vista infaticabile messaggera della testimonianza evangelica.

Certo della tua vicinanza mi sembra bello esprimere i nostri sentimenti di riconoscenza nei tuoi confronti per tutto ciò che ha fatto per noi ricordando la tua multiforme energia sempre pronta ad affrontare le situazioni più impegnative con risolutezza senza perdere tempo.

Ricordiamo la tua instancabile attività per l'oratorio estivo che ti portava da Berni e Bono e viceversa, veloce sfrecciavi sulla tua bici incurante del pericolo che in agguato che ti ghermiva con crudeltà privando la nostra Comunità di una persona vera che dava tutta la sua energia per gli altri,



trascurando spesso se stessa e le sue fatiche.

Come non dimenticare la tua passione per l'insegnamento nel quale profondevi energie e entusiasmo che contagiavano i tuoi studenti, non sempre attirati dalle discipline scientifiche, che tu rendevi loro comprensibili fino a coinvolgerli e ottenere risultati lusinghieri.

Ciao suor Claudia, sentiamo ancora oggi la tua presenza viva tra noi, la tua infaticabile volontà e il tuo esempio che ci sostiene nei momenti in cui prende lo sconforto, sappiamo che uniti a te nella preghiera la nostra Comunità saprà camminare sulle vie del vangelo docili alla volontà di Dio.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso	BANCO BPM
parrocchia:	IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas:	IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584
S. Giovanni Bono	INTESA SAN PAOLO
parrocchia:	IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854
S. Bernardetta	BANCO BPM
parrocchia:	IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio:	IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1^a semestre 2020

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BENAGGIA ANNA MARIA	Anni	75
CIBIEN MARIA		92
LA VALLE SILIO		94
COLOSIO CLARA QUARTA		80
MANZO ANIELLO		80
VENTURA ALDO		76
LE PERA LUIGINO		83
MINEO ADELE		69
TARTAGLIA MARIA BRUNILDE		82
ORNAGHI ERMELINDA		93
DEL PUPPO ANGELA		92
GARIBOLDI ENRICO		66
CODAZZI GEMMA		93
PISTOLATTO VIRGINIA		106
MAESTRONI MARGHERITA		87
DODIS ENRICO		78
VOLPE PATRIZIA		53
MESOLELLA DOMENICO ANTONIO		76
MERLI GIUSEPPINA		83
ALBANELLI GRAZIELLA		82
BONATO WUILLY		93
DONIDA MARIA		98

Parrocchia di San Giovanni Bono

UNITI NEL SIGNORE

PUMATANCA ESALANTE RENZO FRANCISCO
con GUI SADA GEVARA
SARNO AURELIO con MUZYKA OLGA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

A) Parrocchia

SANSONE ANTONINO	Anni	97
ZANFRONI EUGENIA		89
BUSSETTI GIUSEPPINA		90
ALDIERI ALDO		91
MESSINA SALVATORE		95
ARCI GIOVANNI		80
MONTANO ANTONIO		75
FRANCIOLI ALBERTO		82
COMPOSTRINI SILVANA		78
BARANI MARIA EMMA		77

B) Casa di riposo

CALABRESE ANTONIO	Anni	87
TADDEO FELICE		71
MARAFINA EMANUELE		78

Parrocchia di Santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BUSCO SOFIA
IEMMOLO ALESSANDRO
BOILA GAIA MARINA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CERANTOLA GIOVANNI	Anni	89
AMOIA RAFFAELE		91
PIETROGALLO ISABELLA		84
PALMARIN DINO		84
DI NUNZIO ANSELMO		66
MONDIN VITTORIO MARIO		89
TENONI TERESA		99
SACCHI LAURA		68
PESCATORI FRANCO		86

"L'elenco dei defunti non comprende i deceduti durante il periodo di chiusura per corona virus in quanto i funerali non si sono potuti celebrare nelle parrocchie"

L'anniversario della "Laudato si"

Il 24 maggio di quest'anno si è celebrato il quinto anniversario dell'Enciclica Laudato si, con la quale si è cercato di richiamare l'attenzione al grido della terra e dei poveri. Il Papa durante l'Angelus della domenica ha ricordato l'iniziativa che il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, la "Settimana Laudato si", che abbiamo appena celebrato, sboccherà in un Anno speciale di anniversario della Laudato Si, un Anno speciale per riflettere sull'Enciclica, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio del prossimo anno.

Il papa invita tutte le persone di buona volontà ad aderire, per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili. Sul sito della Santa Sede verrà pubblicata la preghiera dedicata a questo anno. Sarà bello pregarlo conclude papa Francesco.

Dopo cinque anni di sedimentazione si guarda questo importante documento con più matura riflessione che ha potuto apprezzare la ricchezza dei contenuti, la profetia delle conseguenze che potranno derivare dalla trascuratezza dell'ambiente (la nostra casa comune) e dai suggerimenti precisi e inderogabili che occorre porre in atto poiché il degrado diventi irreversibile (la pandemia in corso potrebbe essere un segnale inequivocabile). Si tratta di un'Enciclica sociale così come apparve dall'impronta originaria, mentre l'idea che non ci sia giustizia sociale in un ambiente degradato, e che tutto è connesso, si è consolidata mediante le riflessioni più mature e approfondite.



PAPA FRANCESCO

Laudato si'

Prefazione del CARD. LORENZO BALDISSERI
Guida alla lettura di DON PASQUALE BUA



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì		8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì		16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		